

“Casi anomali”, ispettori all’Asl Torino 1

Sanità

Ispettori della Regione all’Asl Torino 1. La comunicazione è arrivata ieri pomeriggio in Consiglio regionale, durante il «question time» che ha visto rispondere - tra gli esponenti della giunta - l’assessore alla Sanità Antonio Saitta. La Regione - meglio: l’assessorato di corso Regina Margherita - ha deciso di mandare gli ispettori all’Asl guidata da Giovanna Briccarello, direttore generale in scadenza (nè si è ricandidata per le nuove selezioni). Per la precisione, si tratterà di due funzionari. Obiettivo delle verifiche, disposte avvalendosi dei poteri previsti da una legge regionale: appurare una serie di episodi, quantomeno controversi, che da tempo collocano l’importante azienda sanitaria nell’occhio del proverbiale ciclone. Le bufere non si contano: dalle decisioni prese tempo addietro dalla manager in materia di posti-letto, in autonomia rispetto alla nuova programmazione dell’assessorato guidato da Saitta, fino ai casi più recenti. Gli ultimi riguardano l’assunzione, come psicologa, della figlia del direttore del personale e il numero di incarichi che si concentra nelle mani del direttore medesimo, pesantemente criticato dal sindacato Fedir Sanità. Più datata la vicenda degli appalti per beni e servizi, che ha visto l’Asl Torino 1, e per la verità non soltanto quella, caratterizzarsi per l’elevato numero di proroghe senza bandire nuove gare. Episodi sui quali l’assessore ha usato parole ben poco concilianti, esprimendo a più riprese il proprio malumore sul suo profilo Facebook e arrivando al punto di chiedere all’Avvocatura regionale un parere sull’operato di Briccarello: la quale, si è appreso durante l’intervento di Saitta in Aula, nei giorni scorsi ha difeso le sue scelte nel corso di un chiarimento in assessorato con Saitta e il direttore Moirano. Motivazioni evidentemente ritenute insufficienti, alla luce della decisione di mandare gli ispettori. [ALE.MON.]